



Dopo le promesse di un potenziamento

# Servizi sanitari, la comunità attende

Il terzo padiglione resta un progetto ipotetico,  
per D'Arcangeli la Casa della Comunità rischia di non nascere

**PRIVERNO**

LUCAMORAZZANO

Qual è il futuro della Casa della Salute di Priverno? Dopo l'ultima carrellata di promesse, di piani di potenziamento riavviati, di ampliamenti, di trasformazioni e via dicendo, nulla è mutato innanzitutto per quanto riguarda i pochi servizi erogati. La Casa della Salute di Madonna delle Grazie, senza voler parlare del PAT, serve un comprensorio di oltre 50mila abitanti ma eroga servizi non sufficienti sia come tipologia sia come quantità. Succedeva con il centrosinistra e Nicola Zingaretti e succede ora con il centrodestra e Francesco Rocca a guida della Regione Lazio. A riportare in auge la questione è l'ex consigliere comunale e provinciale Federico D'Arcangeli: «Al netto delle polemiche inutili e capaci soltanto di generare confusione, c'è qualcuno tra quelli che hanno ruolo e responsabilità politica/istituzionale in grado di dire a noi semplici cittadini a che punto è la vicenda delle nostre strutture sanitarie? La nostra Casa della Comunità, intanto, c'è ancora, almeno sulla carta, o è stata cancellata insieme alle altre trecento per le quali il Governo ha deciso che non tiene denaro? Se ancora c'è, sapendo che allo stato attuale purtroppo non avremmo gli spazi ne-



La sede della Asl

cessari per istituirla, l'ipotesi del terzo padiglione da costruire è reale o solo un nostro pio desiderio? E ugualmente, l'ipotesi del relativo finanziamento esiste o è solo fuffa? Qualcuno può dirci la verità? Da qualsiasi parte provenga, purché non sia propaganda, e che magari serva, a chi governa il Paese e a chi si propone di governarlo, di confrontarsi e trovare qualche convergenza, nell'interesse dei cittadini».

Poi la critica all'attuale governance regionale: «Ma i politici di centro destra che con largo anticipo hanno aperto la loro campagna elettorale lasciando ad intendere, per esempio, che tra non molto potremmo riavere il Punto

di Primo Intervento (al posto del Punto di Assistenza Territoriale), siccome sono in stretto rapporto con il governo Meloni ed hanno in mano il governo della Regione, e quindi hanno tutte le carte e le informazioni necessarie, non potrebbero invece chiarire definitivamente il destino della nostra Casa della Salute? Perché è quella la vera partita che bisogna giocare, il mistero da chiarire: esiste ancora, almeno sulla carta, la nostra Casa della Comunità? Gli spazi attuali potrebbero non essere sufficienti ad ospitarla (a differenza di Sezze e Cori, che avendo spazi a sufficienza potranno avere un Ospedale di Comunità)». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA